

Il Grinch

Stai attento!

È verde...è cattivo...e odia il Natale!



Tra le luci e i regali, tra i dolci e le sorprese, vi è il Natale, la festa più amata. Eppure qualcuno che lo odia c'è, anche se per trovarlo bisogna andare nella lontana città di Chi-non-so, dove abitano i Non-so-chi...Laggiù vive il Grinch, un mostriciattolo solitario che quando sente parlare del Natale ha letteralmente il voltastomaco! Inutile dire che al Grinch piacerebbe moltissimo rovinare la festa a tutti, tanto che alla fine decide di travestirsi da Babbo Natale, e...

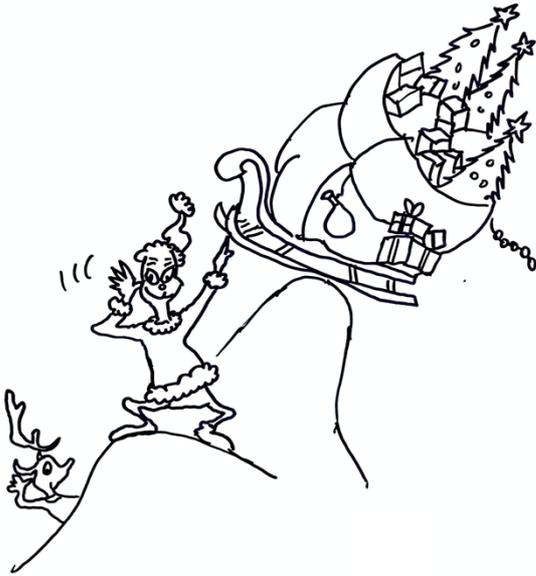
In un piccolissimo villaggio chiamato Chi-non-so, viveva gente simpatica e cordiale, i Non-so-chi, che amavano la gran festa del Natale. Purtroppo però c'era il Grinch, una creatura verde, rugosa e sempre di pessimo umore che non amava affatto il Natale e viveva come un eremita nella sua grotta sul monte Briciolaio che sovrasta il villaggio di Non-so-chi. Il Grinch pensava che il Natale fosse un grosso e orrendo guaio e mentre gli abitanti del villaggio si preparano a festeggiare, il Grinch si affacciò dalla sua grotta e nel vedere brillare le luci della città di Chi-non-so la creatura verde, arrabbiata più che mai, decise di eliminare per sempre il Natale. Cominciò a pensare e a ripensare... e poi, a forza di riflettere gli venne un'idea SPLENDIDAMENTE ORRENDA. Con un sorriso malefico prese ago e filo e si cucì il vestito di Babbo Natale, poi prese il suo povero, vecchio e malandato cane Max e gli mise sulla testa delle corna per farlo somigliare ad una renna. Legato il cane ad una slitta, scivolò giù dalla montagna verso il paese di Chi-non-so e poiché era notte fonda, i Non-so-chi dormivano. Il Grinch, sghignazzando cominciò a mettere in atto il suo diabolico piano. Si infilò nei camini e cominciò ad arraffare tutto ciò che trovava nelle case: prese le calze appese al camino, poi andò nelle stanze e cominciò ad afferrare tutto ciò che gli capitava sotto mano come biciclette, lecca-lecca, caramelle, trombe, biscotti... riuscendo a riempire 5-6 sacchi, poi tutto sorridente li spingeva su per il camino. Inoltre si recò anche nelle cucine e prese tutto quello che c'era all'interno dei frigoriferi: salsicce, torte, polpette, salami. Insomma riuscì a togliere completamente alle famiglie il pranzo di Natale. Pensò poi che l'ultima tappa doveva essere quella più simbolica e perciò rubò dalle case anche l'albero di Natale. Mentre i

Non-so-chí continuavano a dormivano il Grinch risalì sul monte Briciolaio con la sua slitta piena di sacchi colmi di pacchi e doni. Voleva buttar giù tutto il carico compiacendosi al sol pensiero dei volti dispiaciuti degli abitanti di Chi-non-so e non voleva perdersi la lagna collettiva, ma mentre stava per lanciare giù la slitta piena, sentì un rumore prima lieve e poi intenso. Non era un rumore triste ma gioioso. Così il Grinch cercò spiegazioni e guardando la città, spalancò gli occhi per la scena. Non poteva credere ai suoi occhi: tutti riuniti insieme, piccoli, bambini, vecchi e giovani cantavano. Cantavano anche senza regali e doni e perciò il Grinch pensò a tutta l'inutile fatica fatta dato che il Natale era venuto lo stesso. Cominciò a farsi tante domande e alla fine pensò che il Natale non viene dai negozi, dagli empori, forse il vero spirito del Natale va ben oltre i giocattoli e le luci sull'albero, ha un significato più profondo. Il Grinch da quel giorno cambiò, girò la slitta e scese nella città a riportare i regali e il cibo rubato e a festeggiare la grande festa del Natale insieme agli abitanti Non-so-chí.

Adesso tocca a te!

Aiutandoti con i disegni, racconta tu la storia







Il Grinch

Stai attento!

È verde...è cattivo...e odia il Natale!



Tra le luci e i regali, tra i dolci e le sorprese, vi è il Natale, la festa più amata. Eppure qualcuno che lo odia c'è, anche se per trovarlo bisogna andare nella lontana città di Chi-non-so, dove abitano i Non-so-chi...Laggiù vive il Grinch, un mostriciattolo solitario che quando sente parlare del Natale ha letteralmente il voltastomaco! Inutile dire che al Grinch piacerebbe moltissimo rovinare la festa a tutti, tanto che alla fine decide di travestirsi da Babbo Natale, e...

In un piccolissimo villaggio chiamato Chi-non-so, viveva gente simpatica e cordiale, i Non-so-chi, che amavano la gran festa del Natale. Purtroppo però c'era il Grinch, una creatura verde, rugosa e sempre di pessimo umore che non amava affatto il Natale e viveva come un eremita nella sua grotta sul monte Briciolaio che sovrasta il villaggio di Non-so-chi. Il Grinch pensava che il Natale fosse un grosso e orrendo guaio e mentre gli abitanti del villaggio si preparano a festeggiare, il Grinch si affacciò dalla sua grotta e nel vedere brillare le luci della città di Chi-non-so la creatura verde, arrabbiata più che mai, decise di eliminare per sempre il Natale. Cominciò a pensare e a ripensare... e poi, a forza di riflettere gli venne un'idea SPLENDIDAMENTE ORRENDA. Con un sorriso malefico prese ago e filo e si cucì il vestito di Babbo Natale, poi prese il suo povero, vecchio e malandato cane Max e gli mise sulla testa delle corna per farlo somigliare ad una renna. Legato il cane ad una slitta, scivolò giù dalla montagna verso il paese di Chi-non-so e poiché era notte fonda, i Non-so-chi dormivano. Il Grinch, sghignazzando cominciò a mettere in atto il suo diabolico piano. Si infilò nei camini e cominciò ad arraffare tutto ciò che trovava nelle case: prese le calze appese al camino, poi andò nelle stanze e cominciò ad afferrare tutto ciò che gli capitava sotto mano come biciclette, lecca-lecca, caramelle, trombe, biscotti... riuscendo a riempire 5-6 sacchi, poi tutto sorridente li spingeva su per il camino. Inoltre si recò anche nelle cucine e prese tutto quello che c'era all'interno dei frigoriferi: salsicce, torte, polpette, salami. Insomma riuscì a togliere completamente alle famiglie il pranzo di Natale. Pensò poi che l'ultima tappa doveva essere quella più simbolica e perciò rubò dalle case anche l'albero di Natale. Mentre i Non-so-chi continuavano a dormire il Grinch risalì sul monte Briciolaio con la sua slitta piena di sacchi colmi di pacchi e doni. Voleva buttar giù tutto il carico compiacendosi al solo pensiero dei volti dispiaciuti degli abitanti di Chi-non-so e non voleva perdersi la lagna collettiva, ma mentre stava per lanciare giù la slitta piena, sentì un rumore prima lieve e poi intenso. Non era un rumore triste ma gioioso. Così il Grinch cercò spiegazioni e guardando la città, spalancò gli occhi per la scena. Non poteva credere ai suoi occhi: tutti riuniti insieme, piccoli, bambini, vecchi e giovani cantavano. Cantavano anche senza regali e doni e perciò il Grinch pensò a tutta l'inutile fatica fatta dato che il Natale era venuto lo stesso. Cominciò a farsi tante domande e alla fine pensò che il Natale non viene dai negozi, dagli empori, forse il vero spirito del Natale va ben oltre i giocattoli e le luci sull'albero, ha un significato più profondo. Il Grinch da quel giorno cambiò, girò la slitta e scese nella città a riportare i regali e il cibo rubato e a festeggiare la grande festa del Natale insieme agli abitanti Non-so-chi.